Anno X. N. 253 — Udine, Sabato-Domenica, 12-13 novembre 1887. — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Allora ed oggi

Quando i più nobili giovani d'ogni nazione cattolica pieni di santo entusiasmo accorsero a difendere dai colpi parricidi della rivoluzione italiana, ministra della massoneria cosmopolita, il trono dodici volte secolare del papa, tutta la liberaleria camuffata sotto i nomi speciosi di libertà, di nazionalità, di indipendenza si diede a vituperare nel modo più indegno quei giovani eroi. Non fuvvi calunnia che non venisse lanciata contro di loro, non vi fu fango il più ignobile dei luridi trivi, di che non si cercasse coprirli, ed il titolo di vili mercenari correva per le bocche di tutti i liberaleggianti.

Nè la piazza soltanto si sbizzarriva così villanamente contro quei prodi, ma è famoso, troppo tristamente famoso nei fasti dell'esercito italiano, l'ordine del giorno del generale Cialdini con cui chiamava i difensori del papa «una turba di briachi stranieri». Ma son passati velocemente gli anni; l'Italia è fatta, e se non è compiuta ciò è perchè Nizza e Savoia furon cedute alla Francia prezzo di connivenza e di aiuto in altre annessioni, e perchè altri lembi d'italo terreno, a cui pur sempre si anela, son difesi da migliaia e migliaia di baionette....... amiche ed alleate. Passarono dunque velocemente gli anni, e molti figli d'Italia fanno vela verso le spiaggie dell'Eritreo volontariamente ingaggiatisi col nobile intento di sostenere alto l'onore della bandiera italiana in quelle contrade.

Ma prima di partire, a Roma, divenuta capitale del regno d'Italia, furon fatti segno per parte della piazza di que' medesimi insulti che un generale dell'esercito italiano, dimentico della sua dignità, slanciò contro i nobili difensori della bandiera pontificia; e come nel 60, nel 67 e nel 70 gli zuavi furon detti mercenari o spade vendute, così vennero chiamati i volontari regi in Mentana da un tribuno oratore che pubblicamente li addita allo sprezzo dei suoi scamiciati oratori.

E la società dei *carabinieri italiani* in data del 30 novembre manda ai giornali la seguente deliberazione: «L'associazione *carabinieri italiani* (sezione di Milano) indignata che il proprio socio Giuseppe Borsatti, del 58° fanteria, violando i sacri principî di libertà e di fratellanza universale, professati dall'associazione nostra e per i quali migliaia di martiri si sacrificarono, si arruolasse *volontario* fra i nuovi *avventurieri mercenari* che presero servizio per la infausta campagna d'Africa venendo meno alle gloriose tradizioni del volontario garibaldino all'unanimità delibera nell'assemblea straordinaria del 20 ottobre u. s. *la sua espulsione dal sodalizio!*»

Noi non approviamo per fermo le arringhe anti-africane dei demagoghi, nè tampoco le escandescenze dei piazzaiuoli contro i volontari d'Africa, ma riguardo ai fatti che si vanno svolgendo non possiamo a meno di riconoscere che in ogni azione non bisogna dimenticare l'*hodie mihi cras tibi*.

JULIUS.

Un bel carattere

E' troppo raro trovarlo in questi tempi un bel carattere, specie tra coloro che per condizione vivono nel gran mondo, e perciò fa tanto più bene al cuore l'imbattersi di tempo in tempo in alcuno che per la sua fortezza d'animo riscuota l'omaggio perfino degli avversari. Tale è il giovane conte Marcello figlio della dama d'onore di S. M. la regina. Ecco come ne parla la *Gazzetta di Torino*:

«Il conte Marcello è di convincimento ultra religioso.

«Qualche mese fa egli ebbe occasione di disputa con un suo collega di reggimento intorno alla famosa conciliazione col Vaticano. La disputa s'infervorò, tanto che si venne dalle due parti alle parole pungenti.

«Ad una di esse il collega del conte Marcello rispose invettivandolo con grossolane ingiurie e minaccie di vie di fatto.

«A questo punto il conte Marcello girò sui tacchi e si ritirò dalla stanza.

«La scena aveva avuto per testimoni alcuni ufficiali dello stesso reggimento. Questi ed il medesimo luogotenente ingiuriatore del Marcello si aspettavano da sua parte una sfida; ma la sfida non venne. Allora gli amici suoi gli fecero rimostranze al riguardo; ma egli rispose che i suoi principî religiosi gli vietavano di provocare chi si sia in duello.

«La cosa andò agli orecchi del colonnello che amichevolmente gli consigliò di battersi. Il Marcello replicò:

«— Se il signor colonnello me l'ordina, ma altrimenti no.

«Il colonnello rifiutandosi ad *ordinare*, gli fece tuttavia capire di dover scegliere fra i due partiti: o duello o dimissione. E il conte Marcello si dimise.

«Ed ecco che oggi a far vedere che non respinse il duello per difetto di patriottismo e di coraggio si è imbarcato per Massaua come semplice cacciatore d'Africa.

«Non c'è che dire, è una bella forza d'animo e di convinzione».

PER IL GIUBILEO DEL S. PADRE

La repubblica americana della Colombia.

Togliamo dal *Comercio* di Bogota il seguente indirizzo al S. Padre, firmato da tutte le autorità sì ecclesiastiche che civili, e militari della capitale di Colombia.

Il giornale aggiunge che uguale indirizzo è stato firmato da tutte le autorità della città e villaggi di quella archidiocesi e spera che questa splendida manifestazione si compirà del pari in tutte le diocesi della repubblica. Ecco il testo dell'indirizzo:

«*Beatissimo Padre*,

«Da queste lontane regioni nelle quali viviamo, noi qui sottoscritti, i più teneri figli della Santità Vostra, cittadini di Colombia e nel medesimo tempo suo autorità, sia nell'ordine spirituale che nell'ordine temporale, Vi mandiamo i più rispettosi saluti e felicitazioni nel giorno del Vostro Giubileo Sacerdotale, protestando innanzi a Vostra Santità che l'essere vostri figli fedeli è per noi il più alto onore, non meno che l'assoggettare le nostre menti alla fede cattolica e le nostre volontà ai precetti di Gesù Cristo e della sua Chiesa, e per la grandezza di questo paese ci proponiamo di procurare che coloro i quali non li accettano, li rispettino almeno con piena fedeltà.

«Ammiratori della sapienza, della prudenza e della fermezza, con le quali Vostra Santità governa la Chiesa e scioglie le più ardue difficoltà, non meno che della dolcezza, con la quale si concilia la volontà dei popoli e dei sovrani, facciamo i più sinceri voti per la conservazione della Vostra preziosa vita a bene di tutti gli abitanti della terra e Vi chiediamo la benedizione per tutti quelli della repubblica di Colombia.

Bogota, 15 aprile 1887.

«Della Santità Vostra,

Giuseppe Telesforo, arcivescovo di Bogota — Eliseo Payan Michele Antonio Caro, presidente del consiglio nazionale legislativo — Antonio Roldan, ministro delle finanze — Carlo Martinez Silva, ministro dell'istruzione pubblica. — Gesù Casas Rojas, ministro del commercio — F. Angulo, ministro della guerra e incaricato degli affari esteri.»

Seguono moltissime altre firme di alti funzionari del Governo della magistratura e di capi delle provincie e delle città.

I cattolici della Turchia d'Asia.

Giovedì sera passò dalla stazione ferroviaria di Genova la delegazione del clero e dei laici cattolici della Turchia d'Asia, spedita dal patriarca Gregorio Giuseppe per assistere in Roma al giubileo sacerdotale del papa Leone XIII e presentargli i doni dei fedeli della Siria. Questa delegazione, scrive il *Pensiero cattolico* di Genova, si compone di Eutimo Zoulhof, arcivescovo di Tiro, di Cirillo Iaha, arcivescovo di Aleppo, di Malatios Fakak, vescovo di Bairont, di monsignor Doumani, vicario generale del vescovo di s. Giovanni d'Acri, di D. Cirillo Konfuri, di don Filippo Iurro e del signor Giovanni Amburi. Recano in dono al papa dieci mila lire

---

APPENDICE 30

Il piantatore della Martinica

Lavergne lo carezzò e soggiunse tosto:

— Come sarei stato felice, al contrario, di potermi dedicare alla vostra completa educazione ed istruzione; ma una volontà superiore alla nostra vuole diversamente. Voi entrerete al Liceo.

— Io? al Liceo!

— Sì; e quivi terminerete i vostri studii e a ventun anno la vostra istruzione sarà compita.

— Il mio tutore ha deciso questo?

— Sì; il vostro tutore!

— Ed io non posso resistergli?

— In nessun modo; Cirillo, la prova sarà dura, lunga, crudele; ma non bisogna affievolirsi nè un giorno, nè un'ora, nè un momento. Potrebbe anche darsi che Malopra mi faccia vietare l'ingresso al Liceo nel quale entrerete.

— Ma dunque sarò come in prigione!

— Ad ogni modo state tranquillo; troverò ben io il modo di comunicare con voi. Io ho ricevuto da vostro padre una sacra missione e la compirò. Ricordatevi sempre di questa parola: Io sono tutto vostro; a qualunque ora facciate appello a me, io accorrerò. Confidate in Dio e siate prudente.

— Sì; ve lo prometto; pregherò, e domanderò al cielo la forza per superare questa dura prova... ma esser separato da voi, da Mariangela... e poi un giorno chi sa... sarebbe egli vero quello che mi ha detto il mio tutore?... è vero che mia madre è morta folle?

— Ah! il miserabile! mormorò Luciano.

Indi il precettore gridando quasi fuori di sè, esclamò:

— Non è vero! non è vero! scaccia questo funesto pensiero; non è vero! non è vero!

— Vi obbedirò ancora in questo; non ci penserò più. Quando mi lascierete?

— Quest'oggi istesso.

— Quando entrerò al Liceo?

— Dopo il primo dell'anno.

— Sarò pronto; e credete voi di potermi venire a trovare ancor che ve lo proibissero?

— Vedrò; spero di sì.

Lavergne abbracciò Cirillo e lo lasciò.

Indi passò dove era Mariangela insieme a miss Emily; disse addio alla sorella di Cirillo e promise a miss Emily di darle sue notizie.

Le ultime parole che scambiò con Malopra furono brevi e fredde.

— Non dimenticate, disse Malopra a Lavergne, che ho depositato a vostro nome centomila franchi al banco Moissin.

— Potevate anche risparmiarvi questo disturbo; io non considero come mia quella somma.

Lavergne discese la scala e nel vestibolo si incontrò con Pampy.

Il povero negro faceva pietà.

— Mio buon Pampy, gli disse Luciano, io non ho che una raccomandazione da farti; resta in questa casa a qualunque costo; resta come Morse anche se ti volessero cacciare a calci. I fanciulli hanno bisogno di una sorveglianza che non dorma giammai; ed io conto sulla tua.

— Sì; voi contare su me e Morse.

— Sai leggere?

— Signorina insegnato.

— Va bene; tu riceverai mie notizie, ferme in posta; ogni otto giorni recati colà; io andrò in via Gian Giacomo.

Pampy si caricò sulle spalle la valigia di Lavergne e la portò sulla vettura che attendeva innanzi al cancello.

Frattanto Luciano faceva per l'ultima volta il giro del giardino.

Si imbattè in Morse che gli venne incontro dimenando la coda, col muso alto e pareva in preda ad una sorda inquietudine.

Morse andava e veniva dal vestibolo al portone, mandando dei deboli abbaiamenti e gemendo di quando a quando.

Vedendo Pampy con una valigia in collo corse un po' dal negro, un po' da Lavergne; poi si fermò innanzi a questi; e drizzandosi gli posò sulle spalle le zampe anteriori e lo fissò in volto con quello sguardo intelligente proprio di tali animali.

Lavergne gli carezzò la testa e disse:

— Sì, me ne vado; anche a te rincresce, non è vero? vigila, buon cane, vigila!

Cirillo e Mariangela erano apparsi innanzi alla finestra.

Il cane fissando là i suoi occhi, gettò due forti abbaiamenti.

Lavergne si voltò; vide Cirillo e Mariangela che tutti piangenti gli facevano colla mano gli ultimi addii.

Indi carezzò ancora una volta il cane, che si calò a terra; uscì dal cancello, sail in vettura e gridò al cocchiere:

— Via Condorcet, 59.

La vettura si mosse e prese la corsa.

Morse le tenne dietro.

Al momento in cui Lavergne giunto al suo nuovo domicilio discese dalla carrozza e papà Cornillon gli prendeva la valigia, Morse comprendendo che la sua missione per allora era finita, strofinò la sua testa nelle gambe di Luciano, poscia riprese la rincorsa verso via Moncey e di lì a pochi minuti era rientrato nel giardino.

Durante i primi giorni, Luciano non si prese altra cura che di mettere in ordine i suoi libri; ma passati alcuni giorni pensò come poter occupare utilmente il suo tempo.

Si indirizzò ad uno dei grandi editori e gli espose la sua situazione.

(*Continua*).

e un magnifico armadio, incastonato di madreperla; un vero capo d'opera lavorato a Damasco, il cui valore, prezzo di fabbrica, non sarebbe inferiore a 20000 lire.

L'AVVENIRE DELLA GERMANIA

I nostri lettori troveranno innanzi alcune notizie sulla salute del principe imperiale di Germania. Lo stato di suo padre, il nonagenario Guglielmo, è lungi dall'ispirare fiducia a chi avvicina. Il *Gaulois* ha un telegramma viennese che descrive le apprensioni della corte d'Austria Ungheria sulla vita del suo alleato e di suo figlio. A Berlino correvano il 7 voci assai allarmanti. A Londra la regina ha ricevuto dal dottor Mackenzie un telegramma, il quale è poco rassicurante per il principe imperiale. La Germania è minacciata di perdere quasi contemporaneamente il vecchio imperatore ed il principe imperiale, essendo poco probabile che l'imperatore sopravviva lungo tempo a suo figlio, se questi sgraziatamente mancasse.

La corona imperiale allora sarebbe devoluta al principe Guglielmo, che conta ventotto anni, ed è a capo del partito militare, e forse non manterà il principe di Bismark alla direzione dell'impero. Ne potrebbero conseguire gravi avvenimenti per la Francia. Il *Gaulois* nota l'analogia della fine del regno di Guglielmo con quella del regno di Luigi XIV, e bellamente esclama: « Singolare spettacolo del nulla delle umane grandezze! »

AL VATICANO

Sua Santità riceveva l'altra sera in udienza mons. Elfegio Gravel, vescovo di Nicolet nel Canadà.

— Il Santo Padre, mercoledì scorso, ricevette in udienza il r.mo padre Eduardo Sorin, superiore generale dell'istituto di santa croce esistente in Francia ed in America, accompagnato dall'Ill.mo e R.mo monsignor Dufal, vescovo di Delcon e procuratore dell'istituto stesso in Roma.

Riceveva pure giorni sono Patrizio Garcia, Cortina e Maria Bermejillo, consorte di lui, insieme al cav. Angelini, che presentavangli in proprio nome e di altre persone, nonchè di diocesi del Messico cospicue offerte pel denaro di s. Pietro.

Governo e Parlamento

La seduta reale.

Le seduta inaugurale della nuova sessione parlamentare, che avrà luogo il 16 corrente, è indetta per le 11 antimeridiane.

Le volture catastali.

Rispondendo ai quesiti che gli furono sottoposti, il reggente la direzione generale delle imposte dirette, comm. Fereoli ha dichiarato che, a senso della legge 14 luglio 1887, i certificati di notorietà che rilasciano i sindaci per le volture catastali dovranno essere redatti su carta da bollo.

Uffici postali nelle stazioni.

Il comitato superiore delle strade ferrate ha ritenuto che con alcune avvertenze possano approvarsi i progetti compilati della società della rete Adriatica per l'impianto di nuovi uffici postali nelle stazioni di Verona (Porta Vescovo), Padova e Mestre.

Macchinisti navali.

Il ministero della marina ha aperto un concorso di titoli a dieci posti di macchinisti di prima classe, e venti di seconda. Le domande devono presentarsi entro dicembre. Inoltre fu indetto un concorso a trenta posti di macchinisti di terza classe. Le domande relative devono presentarsi dentro il 29 febbraio.

ITALIA

Ferrara — *Crisi municipale* — Uno scandalo avvenne venerdì al consiglio comunale di Ferrara. La giunta aveva presentata una relazione, appoggiando il contratto di rinnovazione colla società del gas.

La votazione diede per risultato 20 voti favorevoli alla giunta, contro 19 contrari.

All'aprirsi della seduta del giorno dopo, il consigliere Sani chiese la parola, che gli venne ripetutamente negata dal sindaco Masi.

Ne nacque un vivacissimo battibecco a cui si unirono i consiglieri e il pubblico, che emise dei fischi all'indirizzo della giunta.

Il Sani interpellò vivamente il sindaco dicendogli: « Sindaco Masi; lei vada a fare il sindaco in Austria. »

A queste parole tutti i consiglieri tumultuarono: il pubblico si unì a loro e i fischi seguitarono per lungo tempo.

Conclusione: crisi acuta municipale, visita del sindaco al prefetto annunciandogli di aver rinunciato al proprio mandato e prossimo arrivo del commissario regio.

Girgenti — *Carabiniere ucciso* — Era stato fatto un appostamento a Grotte per sorprendere ed arrestare alcuni noti autori di diverse grassazioni consumate.

Il servizio era riuscito benissimo e già i malfattori erano capitati nelle mani della forza pubblica quando un malandrino per scappare alle strette del bravo carabiniere Irrera Antonio, gli sparò una pistolettata a bruciapelo rendendolo all'istante cadavere.

Milano — *I fautori della R. U. e gli impiccandi di Chicago* — Iermattina la questura ebbe notizia che circolava per Milano ed erano dispensati a mano certi manifesti d'ordine sovversivo nei quali si accompagnava la protesta contro la imminente impiccagione degli anarchici a Chicago in America, con dichiarazioni d'appello alla violenza ed alla vendetta.

Questi manifesti erano stampati alla macchia. La squadra volante fino alle dieci di iermattina non era arrivata ad impadronirsi di tali manifesti.

Alcune guardie di p. s. stazionavano alla sede del consolato degli Stati Uniti in Milano, via Monte Napoleone n. 7, consolato di cui è titolare il signor Cronch, e viceconsole il signor Richman.

Quel servizio è stato disposto dalla questura la quale teme che possa alla residenza consolare venir fatto qualche sfregio dagli anarchici della milanese società per la repubblica universale.

Piacenza — *Pericolo di crisi* — Leggiamo nell'*Amico del popolo*:

Chi assiste alle sedute del consiglio comunale non rimane punto edificato dagli eccessi a cui si abbandona un pugno di individui screanzati. Se non arridono le proposte messe sul tappeto propugnate o combattute, schiamazza e lancia parole villane all'indirizzo dei signori consiglieri, che furono mandati al Filodrammatico dalla maggioranza degli elettori che anticipatamente ne conoscevano le idee amministrative. Pare, secondo il contegno dei suddetti farabutti, che non i signori consiglieri, ma essi stessi abbiano diritto di approvare e respingere, di applaudire o fischiare siccome loro aggrada. E' uno scandalo che deve cessare e al quale sapranno provvedere il senno e la energia dell'esperto nuovo ff. di sindaco signor march. Pavesi.

ESTERO

America — *Cervello impiombato.* — E' davvero un bel caso e merita d'essere narrato, però senza giurarne la verità.

Una bella notte, alle due, mister Calderoni, negoziante italiano residente a nuova York, si sveglia per un insolito rumore che a un tratto interrompe la tranquillità della sua camera da letto. Scende piano dal letto e arriva nella propria bottega, proprio in tempo per vedere una testa che s'introduce da una finestra. Da buon americano possiede un *revolver*, e coscienziosamente fa fuoco sul ladro, il quale cade a terra come corpo morto. Corre gente, viene il commissario. Il ferito è portato all'ospedale. Là si constata che la palla ha sfondato il temporale sinistro ed è penetrata profondamente nel cervello.

Ma il chirurgo non si smarrisce; fruga nella massa cerebrale fin dove è possibile, e visto che la palla non si può trovare, si adopera a chiudere la immane ferita. Il che fa con un dischetto di piombo che si adatta esattamente.

Con tutto questo, il ferito, dovrebbe essere naturalmente morto.

Ma non fu così. Il ladro — Andrew — è vivo e salvo. S'è svegliato dopo lungo torpore, ha parlato, ha scritto il proprio nome e le generalità.

E fra due o tre settimane, assicura il chirurgo, egli sarà in piedi, e riprenderà tutte le sue funzioni, compresa quella di prigioniero.

Belgio — *Un contro l'altro.* — Un treno celere che percorreva la linea Bruxelles-Anversa si scontrava in un treno merci proveniente da Anversa. L'urto fu violento. La macchina del treno celere, pieno di viaggiatori, si staccava dal bagagliaio che si divise in due: un vagone di terza classe che seguiva immediatamente il bagagliaio fu ridotto in frantumi, le altre vetture subirono tutte, più o meno, dei guasti: per fortuna, dei viaggiatori nessuno rimaneva ferito; soltanto due impiegati riportarono delle contusioni non gravi.

Francia — *Prezzi buoni.* — Mentre, in Italia specialmente, si odono lagnanze sulla carezza dei prezzi di certi « ristoratori » ferroviari, nelle ferrovie francesi dello stato è stato introdotto un prezzo unico pei pasti, che sono così composti: Un piatto di carne con verdura; formaggio, boccia di vino di trenta centilitri, e pane a discrezione. E il prezzo? Un franco e mezzo.

Olanda — *Si rivede la costituzione.* — In Olanda la prima camera degli Stati generali ha votato il progetto di legge della revisione costituzionale, anche riguardo il reclutamento dell'esercito, sul quale il ministero aveva posto la questione di gabinetto. Di fronte alla dichiarazione del ministero svanì l'opposizione.

Sanzionata la legge del re, le camere verranno sciolte, e le nuove saranno nominate in conformità alla legge recente revisionale, che ha quasi triplicato il numero degli elettori.

Spagna — *Fuori di rotaie.* — Un treno viaggiatori è uscito fuori dalle rotaie nelle vicinanze di Cordova: due impiegati e quattro viaggiatori rimasero feriti.

Cose di Casa e Varietà

AI NOSTRI ABBONATI

Preghiamo i nostri abbonati che non hanno fatto ancora alcun versamento per l'anno corr. a voler spedire tosto il relativo importo d'associazione.

Ci useranno gentilezza non obbligandoci a ritornare così spesso sul penoso argomento.

Feste centenarie

Nell'umile e divota lor chiesetta i PP. Cappuccini si preparano a celebrare colla maggior pompa che la lor povertà permetta un solenne triduo pel terzo centenario del primo lor santo confratello S. Felice da Cantalice. Fu egli fin dai più teneri anni a tutti carissimo per la sua semplicità e singolare innocenza. Ed il Signore che, secondo il detto delle scritture, si compiace di trattenersi con tali anime, lo trasse dall'orrido deserto del mondo, e trapiantollo qual eletto germoglio nell'olezzante giardino del chiostro, da Felice ornato tosto colla pratica delle più belle virtù. Fornillo ancora Iddio dei doni più eletti che lo resero, benchè nell'umile condizione di laico, oggetto di ammirazione, non pur ai popoli, ma perfino ai personaggi più illustri della terra. Vescovi e cardinali nelle distrette più ardue a lui ricorrevano per consiglio, come ad un uomo sovranamente illuminato. Con lui si tratteneva frequente S. Filippo Neri, ed oh quanto era bello vedere queste due anime piuttosto angeliche che umane, comunicarsi a vicenda le illustrazioni, gli ardori, le grazie, onde ogni dì più venivano in larga copia dal cielo arricchite.

Chiamava Iddio all'eterna gloria Felice nel giorno 18 maggio del 1587. I molteplici prodigi da Dio operati per sua intercessione, le grazie singolari che i fedeli ottennero pregando alla sua tomba, gli procacciarono la venerazione e l'amore dei popoli, e l'onore degli altari. Dal giorno in cui Felice spiccò il volo all'eterna patria corsero già tre secoli, e i Cappuccini non mai dimentichi delle virtù di quest'esimio lor confratello, ne celebrano giubilanti nei giorni 18-19-20 del presente mese le feste centenarie coll'ordine sotto indicato,

E per animare i fedeli a concorrere di buon grado a tali feste, il regnante sommo pontefice Leone XIII, concesse in copia spirituali favori; cioè indulgenza di sette anni e sette quarantene a chi in detti giorni visita la chiesa ove si celebra il Triduo, e indulgenza plenaria a chi, avendola visitata in tutti tre i giorni, in uno di essi si confesserà e comunicherà. Forse sarà stimata follia porre sotto gli occhi di questo secolo che s'appella del progresso e dei lumi, un umile fraticello vissuto nella povertà del Cristo, chiamato dai tristi, stanza dell'ozio e dell'abbiezione. Ma non è a costoro ciechi e di mala fede che presentiamo Felice, ma alle anime amanti dell'innocenza e della semplicità, le quali sanno a prova essere queste le virtù che fanno felici i popoli; che mantengono nei regni lo spirito di soggezione alle legittime autorità e che, spenti i germi della rivoluzione, figlia della superbia e dell'empietà, fanno fiorire sempre più la concordia, la prosperità, la pace. E ben così la intendeva la saggia e piisima Cristina Duchessa di Savoia reggente, nella minorità del figlio Carlo Emanuele II, gli stati Sardi, la quale appunto ricorse con pubblica e solenne novena a questo Santo, per impetrare, com'ella stessa diceva, la grazia di ben governare. E la storia può far fede a tutti, quanto contenti e prosperati fossero i popoli retti da sì santa politica. Correte dunque, o pii udinesi, a venerare un Santo sì caro, a pregare a piè del suo altare per la prosperità della Chiesa e della nostra patria da tanti mali sconvolta, e per arrichirvi insieme delle grazie spirituali suaccennate, ed anche delle temporali, che potete aspettarvi dalla mediazione d'un Santo sì potente.

Ordine delle sacre funzioni.

La mattina dei primi due giorni buon numero di s. messe, e solenne alle 10. La sera alle 4 1|2 compieta solenne, indi benedizione col SS.mo e bacio della Reliquia. La mattina del terzo giorno alle 7 1|2 messa letta di S. Ecc. Rev.ma Mons. Arcivescovo: alle 10 messa solenne cantata. La sera alle 4, Panegirico, indi benedizione e bacio della Reliquia come sopra.

Al « Friuli »

Alla domanda del *Friuli* dove fossero nella relazione di *Veritas* gli appunti *scurrili e sciocchi* abbiamo risposto citando le sue parole. Ed abbiamo la soddisfazione di riconoscere ch'esso, insistendo sulla circostanza che quell'articolo era d'un collaboratore straordinario, ne sconfessa implicitamente il contenuto. Nel medesimo tempo però ci accusa di *plateali insolenze*, e d'aver mancato ai modi dovuti nella polemica. Per tutta risposta gli diciamo che ciò che abbiamo asserito, abbiamo anche provato; si confutino le ragioni e ritireremo le asserzioni.

Julius.

Cambiamento d'orario

Col giorno 15 corrente verrà cambiato l'orario delle partenze ed arrivi dei treni sulla linea Udine-Cividale.

Il numero delle corse da 12 sarà ridotto a 10; cinque da Udine a Cividale, e cinque da Cividale a Udine.

Nelle partenze da Udine rimangono invariate le due corse antim. delle 7,47 e 10,20 quella delle 12,55 viene trasportata all'1.30; abolite le corse delle 3 pom. e delle 6,40 pom., sostituendovi una in partenza alle 4 pom.; rimane invariato il treno serale delle 8,30 pom.

Nelle partenze da Cividale si hanno i seguenti cambiamenti: il primo treno mattinale partirà alle 7 anzichè alle 6,30; invariati i treni delle 9,15 ant. e delle 12,05 pom.; soppressi i treni delle 2 e 5,55 pom. che vengono sostituiti da un treno in partenza alle 3 pom. Rimane invariato il treno serale delle 7,45 pom.

Come si vede tutte le corse stanno in relazione colle partenze e cogli arrivi da e per Venezia, Pontebba e Cormons.

Il cambiamento attuale, colla diminuzione di due corse, è valevole soltanto per la stagione invernale.

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 76.o regg. fant. eseguirà domani sera dalle ore 7 alle 9 sotto la loggia municipale:

1. Marcia « Parata »	Stranaii
2. Mazurka « Bice »	Cagli
3. Prologo « Rigoletto »	Verdi
5. Valzer « Bluetten »	Faust
6. Danza delle ore « Gioconda »	Ponchielli
6. Sinfonia « Il barbiere di Siviglia »	Rossini
7. Polka « Puf puuf paf »	Brusiani

Oggetti d'oro rubati

Ieri sera in Sammardenchia que' soliti ignoti che godono dell'ubiquità rubarono al sig. Lirussi parecchi oggetti d'oro mentre la famiglia stava raccolta a lavorare.

Morto in un fosso

Scrivono al *Friuli* da Pordenone in data di ieri:

Ieri alle ore 6 pomerid. Berengo Attilio, giovane d'anni 25, viaggiatore della ditta Ricco di costì, da Latisana diretto a Pordenone, vicino al ponte del Meduna, essendosi spaventato il cavallo, venne gettato in un fosso adiacente la strada e miseramente perì soffocato in mancanza di pronti soccorsi.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione elevata N W, depressione 750 in Galizia, Scozia 764, Arcangelo 747.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso, venti intorno a ponente qua e là freschi, pioggie al centro e al sud continente, alcune nevicate sull'Appennino, temperatura diminuita.

Stamane cielo sereno al nord ed estremo sud-est, venti deboli freschi specialmente del 3. quadrante, barometro 755 Istria, 756 a Monaco e Forlì, 748 Bregheus, Portotorres, Bari, 761 Sicilia, mare mosso sulla costa dell'alto Tirreno.

Tempo probabile:

Venti da deboli a freschi specialmente del 3. quadrante cielo piovoso.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Frutta e legumi

Granoturco com. n.	L.	10.60	11.35	All' ett.
Fagiuoli alpigiani	»	30.—	—.—	»
Frumento	»	15.50	15.75	»
Sorgorosso	»	6.25	7.10	»
Castagne	»	9.—	11.50	Al q.le

Burro

Burro del piano al kilo	L. 2.20	a 2.10	
» monte	» » 0.00	a 0.00	

Pollerie

Galline peso vivo	L.	1.10 a 1.15	Al kilo
Pollastri	»	1.25 a 1.30	»
Oche vive	»	0.70 a 0.80	»
» morte	»	0.00 a 0.00	»
Polli d'india femm.	»	0.90 a 0.95	»
» masch.	»	0.80 a 0.85	»
Anitre	»	1.20 a 1.25	»

APPUNTI STORICI

Cinque secoli fa — anno 1357 dopo Cristo.

Fioriva in santità la b. Angiolina da Corbara che poi fondò il terz'ordine regolare di san Francesco. Nacque a Monte Gione nel 1357, morì nel 1415.

(Rohrbacher *t. VII*).

Diario Sacro

Domenica 13 novembre — Patrocinio di Maria ss.

Lunedì 14 — s. Giosafatte v. m.

BIBLIOGRAFIA

Manuale teorico-pratico di morfologia latina ad uno dei ginnasi, composto dal dott. Giovanni Zenoni, professore di lettere greche e latine nel r. liceo M. Foscarini. Venezia, tipografia Emiliana 1887: due volumi in 8.o di pag. VIII-283-477, lire 4.60.

Alcuni giorni or sono, la *Riforma*, in un suo articolo, osservava che « nella maniera come oggi si studia il latino, i nostri scolari lo imparano poco e male, » e, tra l'altro, scriveva: « Cinquant'anni addietro, allorchè il marchese Puoti insegnava volgare eloquio a Napoli, e *Porto reale* imperava sopra gli studi classici non meno da noi che nel resto del mondo grammaticale e gesuitico, in tutta l'Italia, ma specialmente in Roma e nel mezzogiorno, si studiava il latino in modo meraviglioso. Non è raro trovar tuttavia, in qualche piccola borgata dell'Umbria o Basilicata, un vecchio pievano o un notaio decrepito, residui di una generazione in via di scomparire affatto, che sappia di latino quanto pochi professoroni delle nostre odierne università potrebbero asserire di sapere. »

Tra le varie cause che concorsero a produrre questa decadenza del latino nelle scuole italiane, non ultima, a giudizio di chi con maggiore autorità può discorrere su tale materia, fu l'aver voluto abbandonare affatto sistemi i quali offrivano tali risultati che i moderni metodi scientifici sono ben lungi dall'arrecare. Non appena i progressi fatti dagli studi linguistici comparati aprirono uno splendido campo ai filologi, i giovani docenti, giunti dalle università, si credttero in dovere di mettere a parte delle nuove scoperte gli alunni usciti dalle scuole primarie, e, con quell'ardore onde c'infiamma tutto ciò che è nuovo, vollero fare di essi altrettanti piccoli filologi. L'esposizione minuta dei processi fonologici fu sostituita anche per il latino ai sistemi, sia pure meccanici, che si usavano per l'innanzi a fine di inculcare bene nelle tenere menti i principii della non facile lingua, e le grammatiche del Vaniček, dello Schweizer-Sidler, del Baroni, del Bertani e di tanti altri occuparono il campo. Ormai però comincia a prevalere l'opinione di quegli uomini autorevoli i quali affermano non essere adatte alle menti di fanciulli decenni teorie che pur vengono studiate senza difficoltà a tredici o quattordici anni, e il metodo del Curtius, buono per chi impara la lingua greca, non essere egualmente opportuno per chi apprende gli elementi del latino.

Tra gli scrittori che coi loro volumi si sono resi benemeriti della scuola, e che quindi hanno una particolare autorità nell'argomento di cui tocchiamo, va annoverato il dottor Giovanni Zenoni. I libri di testo pubblicati dall'egregio docente si meritarono il favore di tutti gli insegnanti d'Italia, e le numerose edizioni che si vanno succedendo sono la prova più evidente della loro bontà. Dopo aver dato alla luce parecchie volte la sintassi teorico-pratica latina e greca, veri modelli di ordine e di chiarezza, dopo aver composto per le scuole la morfologia greca, della quale parlammo a suo tempo, e che uscirà ora per la seconda volta, egli pensò di offrire agli alunni dei ginnasi un manuale teorico-pratico di morfologia latina.

Quali sieno stati i criterii seguiti in questo nuovo lavoro, l'autore dichiara nelle avvertenze che precedono i due volumi. « Nella compilazione di questo libro — scrive egli — ho seguito lo stesso metodo del manuale teorico pratico di morfologia greca, metodo pratico e da me esperimentato assai utile insegnando gli elementi della lingua latina. Egli è per questo che nel linguaggio mi sono sempre attenuto più allo stile dei grammatici pratici che non a quello degli eruditi e dei filosofi della lingua, se si vogliono chiamare così; e nella disposizione della materia ho seguito un ordine che mi parve facile e chiaro. » E infatti alle due prime declinazioni ha fatto seguire la prima classe degli aggettivi, nella teoria della terza declinazione ha separato quello che è proprio dei nomi da quanto si riferisce agli aggettivi, ha offerto i verbi irregolari divisi per coniugazioni e in ordine alfabetico, per facilitare agli alunni la ricerca e l'apprendimento di essi, ha svolto più ampiamente di altri grammatici la teoria delle preposizioni, e, cosa opportunissima, ha inserito qua e là le regole più elementari di sintassi, che d'ordinario devono essere insegnate a voce perchè gli alunni possano tradurre anche il più semplice periodo. Il prof. Zenoni ha dato poi un ampio sviluppo alla parte pratica, convinto che, non già ripetendo a mo' di cantilena *rosa, rosae* ecc., gli alunni acquistano la necessaria famigliarità colle forme latine, ma bensì attendendo assiduamente a numerosi esercizi di versione.

La morfologia latina che annunciamo si avrà senza dubbio presso gli insegnanti ginnasiali italiani l'accoglienza ottenuta dagli altri volumi del dott. G. Zenoni. E qui, su finire, a costo di offendere la modestia del dotto e infaticabile professore, ricorderemo che il dott. Reinigio Stöltzle, dell'università di Augusta, venuto a visitare, per incarico del suo governo, alcuni istituti d'Italia, tra i quali il liceo M. Foscarini, in una relazione pubblicata recentemente, deplorando il poco profitto nelle nostre scuole quanto alla lingua greca, mentre attribuisce la causa di ciò alla grammatica del Curtius, secondo lui troppo scientifica e *corpulenta*, consiglia la morfologia greca dello Zenoni. Ognuno comprende agevolmente l'importanza di questo omaggio che un professore tedesco dovette tributare al merito del valente professore italiano.

L.

ULTIME NOTIZIE

Questione morta.

Il *Gengewe it* giornale protestantte, dice che il papa ha il diritto innegabile di volere l'indipendenza e che avendo le potenze il diritto di provvedervi, è perciò necessario un congresso perchè alla legge delle guarantigie italiane bisognerebbe sostituire una soluzione internazionale. Ciò nell'interesse stesso dell'Italia.

Dai possedimenti d'Africa.

(serv. telegr.)

San Marzano con Saletta e Viganò si recò ieri a Monkullo ed altri: rimasero soddisfatti. — Lettere private da Harrar dicono sicura la strada Heila — Harrar — Seiva per la quale sono partiti molti mercanti armeni e greci. — La missione inglese è giunta il 9 a Ghinda, ieri dovea giungere all'Asmara. — E' attesa da Suez la nave *Città di Genova* con 350 cavalli. — Pel 14 è atteso il primo scaglione di armati. — I lavori della ferrovia procedono e quanto prima saranno da esso collegati Massaua e Monkullo. — E' quasi terminato il forte V. E. — Spirito truppe eccellente. — Ben accolto da S. Marzano. — Il reggente del consolato fecegli visita. — S. Marzano la restituì. — Di S. Marzano alle 4 pomeridiane, di ieri, ricevette i capi indigeni Dobob, Keffek, e Mokammed fratello di Lantibay, il capo dei Makalille, i capi assaortini e il capo dei Mushalit.

Wilson e comp.

L'inchiesta giudiziaria riguardo le relazioni fra Wilson e la Limouzin venne riaperta. La popolazione parigina avrà materia di curiosità per un altro mese.

Intanto si ritiene imminente una crisi presidenziale. Dopo il voto di ieri della Camera che fu favorevole a Rouvier, ma ammazzò Wilson, il genero del presidente si affrettò a sloggiare dall'Eliseo. Troppo tardi! La sua agenzia ha già contaminato quello che doveva essere il santuario della repubblica, e il presidente si trova dinanzi al dilemma: o dichiarare rotto ogni legame col genero, o lasciare che lo scandalo perduri fino in fondo e da ultimo dimettersi di fronte al chiasso enorme che non mancheranno di fare gli amici troppo teneri e i nemici della repubblica.

Il tribunale correzionale ha ordinato di mettere in libertà provvisoria Caffarel Lorentz e la Limouzin.

Il processo d'Andlau è, dopo una sola udienza terminato; la sentenza è rinviata a lunedì.

Assicurasi che Grevy approvò la procedura del governo ieri alla camera. Non parlò punto di dimettersi.

Si telegrafa da Parigi, 10, alla *Perseveranza*:

" Oggi nei corridoi della camera, si mostrava pubblicamente uno chèque di diecimila franchi, rilasciato dal barone Seillière al signor Wilson. "

A questo proposito il *XIX Siècle* dice che, tempo addietro, il Wilson ricevette dal detto barone 600,000 franchi per avergli procurato la fornitura dei panni per l'esercito.

In fascio.

Dicesi prossimo il ristabilimento di relazioni diplomatiche fra il Vaticano e la Svizzera. — Nell'esposizione vaticana è cominciato il collocamento dei doni. — Zanardelli si adopera per placare l'implacabile Nicotera. — Si parla del di Rudinì agl'interni e Crispi agli esteri. — A Varese (Como) recentemente si è scoperta in parecchi giardini la filossera. — Fu riconosciuta necessaria una quarta operazione alla gola del Kronprinz. — Assicurasi colpita da apoplessia parziale a Coblenza l'imperatrice di Germania. — Il principe di Napoli ricevette ieri suo genetliaco, molti telegrammi. — Baccarini è tornato a Roma. — Il servizio d'acqua fra Massaua e Monkullo è assicurato. — Si parla di un gravissimo furto a danno del parroco di Miasino. — Bene avviate diconsi le trattative per il trattato di commercio con l'Austria-Ungheria; poco bene con la Francia. — Il terremoto udito a Venezia, Vicenza, Faenza, Ravenna, Forlì vien segnalato anche da Pamplona ed Oricano.

TELEGRAMMI

Berlino 11 — L'imperatore si coricò ieri sera verso le 9 ore, passò una buonissima notte.

Il consulto decisivo dei medici a San Remo si rinvierà probabilmente fino alla decrescenza ulteriore della gonfiezza che durerà alcuni giorni.

Berlino 11 — Il bollettino medico del principe imperiale, datato da San Remo e firmato nel pomeriggio di ieri da tutti i medici, constata aversi motivo di sperare che la enfiagione alla laringe manifestatasi negli ultimi giorni, diminuisca mediante opportuni rimedi ed in seguito all'umore eccellente del principe.

Chicago 10 — La pena di morte di due anarchici fu commutata nella prigione perpetua; gli altri quattro verranno impiccati domani. — Lingg si è suicidato.

New-York 11 — Iersera vi fu una processione di 2000 anarchici con tamburi e bandiere rosse e nere.

Nessun disordine.

A Cincinnati vi fu una processione consimile e venne dispersa dalla polizia.

Londra 11 — Il *Daily News* dice che le notizie del principe imperiale di Germania sono gravissime. I medici sono unanimi nel riconoscere il carattere canceroso dell'escrescenza alla gola. Il principe deciderà se vuole subire l'operazione. La decisione è attesa domani. Se si decide per l'operazione, questa si farà a Berlino.

Vienna 11 — La commissione del bilancio della delegazione austriaca approvò la relazione sul bilancio degli esteri e votò senza discussione quello della marina.

CARLO MORO gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Giornale

UDINE – G. FERRUCCI – UDINE

IL PIANITSA

Con questo istrumento qualunque persona, senza conoscere musica può suonare delle centinaia di pezzi al pianoforte.

Organi-Ariston per Chiese Carillon Symphonio ed altri istrumenti.

Orologerie ed Oreficerie di ogni genere.

Remontoirs garantito.

L. 12 (20)

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDINE — Mercatovecchio 13 — UDINE

Grande assortimento di orologi d'oro e d'argento e di metallo. — *Regolatori Pendole Sveglie.* — *Catene d'oro e d'argento.*

Garanzie per un anno e prezzi limitatissimi.

Deposito **Velocipedi Inglesi** e **Macchine** da cucire delle migliori fabbriche. 85

URBANI e MARTINUZZI

GIÀ STUFFERI

— UDINE — (22)

PIAZZA S. GIACOMO

Deposito apparati sacri, damaschi lana e seta broccati con oro e senza, galloni, frangie fiocchi oro argento e seta e qualunque

ARTICOLO AD USO DI CHIESA

SPECIALITÀ

in Articoli Neri per Vestiti da Prete

CAMPANE

CASA FONDATA NEL 1745

FONDERIA CAMPANE, STATUE, ARREDI PER CHIESA

Cusiinetti e Rubinetteria ed altri oggetti in bronzo ed ottone con 20 medaglie d'oro e d'argento

Daciano Colbachini e Figli

Padova - Casa propria, Via Scalona 1811-12 - Padova

Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza e tono. Fonde campane in concerto con altre, garantisce i propri lavori per fattura, durata, ed intonazione a giudizio di periti. Assume la costruzione degli armamenti in legno o ferro! Modicità nei prezzi e facilitazioni ai pagamenti fu e sarà sempre *prerogativa della Ditta.*

Il prezzo delle campane nuove in giornata è di lire 2,45 per chilogramma, ricevendo le campane vecchie in cambio a L. 1,80 per chilogramma depuratore dalla tarra di consueto.

Gli ultimi lavori furono eseguiti nelle Romagne e nel Bolognese, in Gualtieri, San Martino in Pedriolo e Castelguelfo. 47

GELONI

MANI — ORECCHIE — PIEDI

Guarigione immediata colla rinomatissima

SAPONINA PUCCI

Quindici anni di costante lusinghiero successo

Si usi ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore o prurito, e l'effetto sarà immediato ed immancabile.

Ogni flacon con istruzione **L. 1.20**

Esclusivi Depositari in **Udine** - **Ufficio annunzi** del « **Cittadino italiano** » **Milano** — Carlo Erba — Manzoni — **Piacenza** — Corvi — **Torino** Mondo Taricco — **Genova** — Bruzza — **Parma** — Guareschi — **Modena** — Barbieri — **Reggio Em.** Bezzi — **Treviso** — Milioni — **Verona** — Sigotti **Mantova** — Dalla Chiara — **Alessandria** — Bravetta — **Napoli** — Curato — **Aquila** — Perucci — **Roma** — Rocco Chicco — **Este** — Meneghello — **Bologna** — Stab. Bonavia, Farmac. Zarri, Ditta Bonarelli e Gandini — **Ferrara** — Farmac. Borsani — **Rimini** A. Legnani — **Forlì** — Farmac. Cortesi — ecc. ecc.

Presso i quali trovansi pure: le famose **Pillole antiasmatiche (L. 2.50 e 1.50)** e la ricercatissima **Acqua per gli occhi (L. 0.75 e 1.25)** dello stesso chimico Farmacista **F. PUCCI** di Pavullo nel Frignano.

Prodotti tutti che si spediscono ovunque nel regno contro invio dell'importo, imballaggio e Posta intestata alla farmacia **PUCCI** in Pavullo nel Frignano. (8)

VANTAGGIO SENZA PARI

(4) per sole Lire **25**

Si riceve franco da porto in tutta Italia UN MAGNIFICO SERVIZIO DI TAVOLA E DI DESSERT in argento fenice finissimo e brevettato di cui la bianchezza è garantita per **15** anni.

Pezzi N. 6 Coltelli da tavola con lame d'acciajo fino.
« 12 — 6 Forchette e 6 Cucchiai in argento fenice.
« 12 — 6 Forchette e 6 Cucchiai da dessert in argento fenice.
« 12 — 6 Cucchiai da caffè e 6 da mocca in argento fenice.
« 2 — 1 Cucchiarone da minestra e uno da latte
« 6 bellissimi piatti da frutta con figure Giapponesi.
« 6 magnifici porta ova, e 6 piatto da zucchero
« 2 — 1 Teiera o 1 Zuccheriera.
« 2 bei Candelabri da salone.

In tutto **66** pezzi che formano il più bel ornamento da tavola che si può trovare, e rappresentante un valore di Lire **250** — per sole Lire **25**.

Polvere per pulire Cent. **25** il pacco.

Un eccellente servizio per trinciare Lire **6,50.**

Un magnifico servizio da frutta, N. 6 Coltelli e 6 Forchette con eccellente lame dorate con manichi di porcellana extrafina, ultima novità, — Lire **10.**

Una magnifica catena da orologio in oro doublé per Signori — Lire **6.**

Queste catene sono lavorate in modo elegantissimo che neppure i più esperti conoscitori le possono distinguere dall'oro fino, esse conservano sempre il colore e il lucido dell'oro e rimpiazzano perfettamente una catena d'un valore di Lire **100** — Catene per Signora elegantissimamente lavorate — Lire **6.**

Spedizione contro invio dell'importo relativo a mezzo di vaglia postale, o contro assegno.

Tutte le domande si devono indirizzare esclusivamente al Sig. GIULIO NACHMIAS, *Proprietario della Casa d'Esportazione. VIENNA (Astria) II Schüttelstrasse N. 41.*

Gli articoli che non convengono si accettano di ritorno e il denaro ricevuto sarà subito rimandato.

La Casa d'Esportazione di GIULIO NACHMIAS è sola autorizzata alla vendita dell'argenteria fenice e garantisce pienamente l'eccellente qualità della sua merce. Il pubblico è quindi pregato di guardarsi verso i falsi annunzi.

Disegni per traforo a Centesimi 30 il foglio

Unico deposito presso l'Ufficio del nostro giornale

SOCIETÀ di S. GIOVANNI di TOURNAI

Desclée, Lefebvre & Cia, Editori Pontifici

ROMA, VIA DELLA MINERVA, 47, 48, 49, ROMA.

LIBRI SACRI.

Biblia sacra, edizione di lusso in 8°
Biblia sacra, edizione classica, in-8° min.
Novum Testamentum in-32
Liber Psalmorum, in-32
Libri Sapientiales, in-32
Novum Testamentum in-48
Nouveau Testament, par Crampon, 1 v. in-8°
Nouveau Testament, par Crampon, 2 vol. in-32
a) 1er vol. Les Evangiles.
b) 2me vol. Les Actes et Epitres, l'Apocalypse

LIBRI LITURGICI.

Breviarium Rom., 2 vol. in-4°
Breviarium Romanum, 1 vol. in-12 (Totum)
Breviarium Rom., 4 vol. in-12
Breviarium Rom., 1 vol. in-12 con fascicoli.
Breviarium Romanum, 4 vol. in-18
Breviarium Romanum, 2 vol. in-18
Breviarium Romanum, 4 vol. in-32
Breviarium Rom., 1 vol. in-32 con fascicoli.
Horæ Diurnæ Brev. Romani, grand in-32
Horæ Diurnæ Breviarii Rom., petit in-32
Fasciculus Manualis e Brev. Collectus, in-12
Officia Propria Passionis, in-18
Officium Hebd. Sanct. et Oct. Pasch., in-18
Officia Votiva per Annum, in-12
Officia Votiva per Annum, in-18
Officium Parvum B. M. V., in-32
Breviarium Monasticum, 4 vol. in-8° min.
Breviarium Carmelitarum, 4 vol. in-18
Breviarium FF. Prædicatorum, 1 vol. in-12
Horæ Diurnæ FF. Capucinorum, in-32
Missale Romanum, in-folio.

Missale Romanum, in-folio minore.
Missale Romanum, in-4°
Missale Romanum, in-18
Missale Parvum, in-32 minore.
Missæ Defunctorum, in-folio.
Epistolæ et Evangelia, in-folio.
Missale Monasticum, in-folio minore.
Missale FF. Prædicatorum, in-folio.
Liber Gradualis, in-8° minore.
Chants Ordinaires de la Messe, in-8° minore.
Canons d'Autel.
Preces recitandæ in fine Missæ sine cantu.
Orationes ante et post Missam.
Rituale Romanum, 1 vol. in-32
Rituale Romanum, in-4°
Rituale Romanum, 1 vol. in-18
Memoriale Rituum, in-32

LIBRI DI DEVOZIONE.
[Testo Italiano]

La Settimana Santa, testo rosso e nero, in-32, con quadrature.
Della Imitazione di Cristo, con Esercizi di pietà, in 32.
Lo stesso, edizione con quadrature a colore.
Lo stesso, edizione di lusso, con bellissime quadrature in cromo.
Della Imitazione di Cristo, antico volgarizzamento toscano, edizione letteraria per cura di C. Mella D. C. D. G. in-32 con quadrature.
Visite ai SS. Sacramento e alla B. V. in-48
Lo stesso, con quadrature a colore.
Piccolo Uffizio della B. Vergine Maria, in-48, con quadrature.
Lo stesso, in-12, con quadrature.

OPERE di S. Em. il Card. A. CAPECELATRO

12 Vol. in 8° min.

1° — **Storia di S. Caterina da Siena e del Papato del suo tempo.**
2° — **Newman e la Religione Cattolica in Inghilterra.**
3° — **Storia di S. Pier Damiano e del suo tempo.**
4° — **Errori del Renan nella Vita di Gesù.**

Sotto torchio: Vita di Gesù Cristo, 2 vol. — Vita di S. Filippo Neri, 2 Vol., etc.

Grande lavorazione di marmi con macchine idrauliche ed a vapore.

DI

E. TOMAGNINI

PIETRASANTA (presso Carrara)

Si eseguiscono commissioni in architettura, ornato, figura, come: **altari**, — **pulpiti**, — **confessionari**, — **pavimenti**, — **terrazze**, — **balaustrate**, — **monumenti**, — **vasi**, — **tazze**, — scale, — colonne ecc. ecc.

Prezzi da non temere nessuna concorrenza. (39)

AMERICA

RED — STAR — LINE

Vapori reali Belgi fra

ANVERSA

NUOVA YORK

e **Filadelfia**

Direttamente senza trasbordo. — Batelli di prima classe, eccellente nutrimento e prezzi moderati.

Per informazioni rivolgersi a **Josef Strasser** in **Innsbruk** oppure **Rinaldo Colla** in

---

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

e **Pâtés** di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 3.50 e L. 6 — la scatola — della casa Antoine-Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa.

Polleria arrosto ed aleme in scatola da L. 1.12 a L. 1.80 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi della premiata casa T. Delignay di Parigi. Deposito di sardi Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto. 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spediscono il catalogo coi prezzi.

FARMACIA F. PUCCI

Pavullo Frignano.

UNGUENTO DA PELO

Per Cavalli, Bovi ecc.

Guarisce le setole nei Cavalli, favorisce mirabilmente la cicatrizzazione delle piaghe e scorticature della pelle (specie del ginocchio per cadute, contusioni ed altro) nonchè la sollecita riproduzione del pelo. È innocuo.

Prezzo di ogni Vaso L. 1,50

USO — Si lavi per bene la parte con acqua tiepida e sapone, si asciughi, e si applichi l'unguento due volte al giorno ricoprendola con pannolino.

Si spedisce franco ovunque nel Regno contro aumento di L. 0.75 per spese Postali ed imballaggio, intestato alla Farmacia Pucci come sopra.

Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via Gorghi 28.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta o cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori, netta gli umori densi e viscosi. Usandola unita ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per le molte applicazioni l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del FLACON L. 1.

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di Lire 1.20.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano lo stomaco più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE — NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e L. 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli — Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

AMIDONE ITALIANE

favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il Doppio Amido al Borace Banfi, Marca Gallo. Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola con facilità lucida.

Si vende sciolto al prezzo di L. 1,30 al Kl.; in scatole di Kl. e 1/4 Cent. 70 e 35.

Osservare se la marca del Gallo.

Domandare al Droghiere. Provate e domandate al Fabbricante la Cipria profumata Banfi (Specialità della Casa A. Banfi — Milano).

Antica premiata Stabil. d'Amidi e Cipria A. Banfi. Doppio Amido Imperiale Banfi, uso inglese. Scatole di 1 Kl., 1/2, 1/4, 1/8, 1/16 di Kl. — Amidoni per industrie. Cipria d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole. Piumini di cigno e di seta ecc.

Richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.